

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/04/2016	<i>BUS, NIENTE ACCORDO GLI AUTISTI: SCIOPERO</i>	2
14	Il Gazzettino - Ed. Udine	20/04/2016	<i>COMPARTO UNICO, IL SINDACATO "CONCEDE" TEMPO ALLA REGIONE</i>	3
22	Il Mattino di Padova	20/04/2016	<i>PRIMO MAGGIO LA CGIL METTE IL VETO "I BUS NON CORRONO"</i>	5
25	La Sicilia	20/04/2016	<i>"AMT IN CRISI INTERVENGANO LE ISTITUZIONI PER EVITARE IL PEGGIO"</i>	6
17	Messaggero Veneto	20/04/2016	<i>"SENZA RISPOSTE DALLA GIUNTA IN 14 MILA PRONTI ALLO SCIOPERO"</i>	7
Rubrica Cisal: web				
	Alessandria7.it	19/04/2016	<i>PALERMO: NASCE COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI, OBIETTIVO PIANO SVILUPPO</i>	8
	Anief.Org	19/04/2016	<i>PENSIONI IN CALO DEL 30%, LA RIFORMA FORNERO CONTINUA A COLPIRE</i>	9
	AskaneWS.it	19/04/2016	<i>COMPARTO UNICO, SINDACATI FVG: VERSO LO SCIOPERO, LA DECISIONE NELLE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI</i>	11
	BlogSicilia.it	19/04/2016	<i>TUTTI I DEBITI DELL'AMT DI CATANIA "POLVERIERA PRONTA AD ESPLODERE"</i>	12
	Cataniareport.com	19/04/2016	<i>LA CRISI INFINITA DELLAMT: 57 MILIONI DI DEFICIT, APPENA UN CENTINAIO DI MEZZI IN CIRCOLAZIONE. UN P</i>	14
	Cataniatoday.it	19/04/2016	<i>AMT E IL PASSIVO DI 60 MILIONI, CONFERENZA DEI SERVIZI PER TROVARE SOLUZIONI</i>	16
	Ctzen.it	19/04/2016	<i>AMT, SINDACATI CHIEDONO AZZERAMENTO DEI VERTICI LUNGARO: «NON SONO LORO I MIEI DATORI DI LAVORO»</i>	18
	Economiasicilia.com	19/04/2016	<i>PALERMO. CONFARTIGIANATO, NASCE COORDINAMENTO ORDINI PROFESSIONALI</i>	20
	IlFriuli.it	19/04/2016	<i>PRESTO UN INCONTRO SUL COMPARTO UNICO</i>	21
	Lasettimanadisaronno.it	19/04/2016	<i>PALERMO: NASCE COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI, OBIETTIVO PIANO SVILUPPO</i>	22
	Le-Ultime-Notizie.eu	19/04/2016	<i>TUTTI I DEBITI DELLAMT DI CATANIARN POLVERIERA PRONTA AD ESPLODERE</i>	23
	LiberoQuotidiano.it	19/04/2016	<i>PALERMO: NASCE COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI, OBIETTIVO PIANO SVILUPPO</i>	24
	Siracusa.blogsicilia.it	19/04/2016	<i>TUTTI I DEBITI DELLAMT DI CATANIA POLVERIERA PRONTA AD ESPLODERE</i>	25
	Step1magazine.it	19/04/2016	<i>AMT, SINDACATI CHIEDONO AZZERAMENTO DEI VERTICI LUNGARO: «NON SONO LORO I MIEI DATORI DI LAVORO»</i>	27
	www.limegator.it/	19/04/2016	<i>SCIOPERO MEZZI ROMA GIOVEDI' 21 APRILE 2016: ORARI, LINEE BUS ATAC, METRO FERME, MOTIVI E SINDACATI</i>	29

TRASPORTI Lo scontro sul Primo maggio Bus, niente accordo Gli autisti: sciopero

CASTELLAN (CGIL)

«Valuteremo
altre proteste»

Il Primo maggio potrebbe esserci un'adesione di massa allo sciopero da parte degli autisti di Busitalia. Non hanno portato a nessuna intesa ieri pomeriggio le oltre 4 ore di assemblea tra i vertici dell'azienda e i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Faisa **Cisal**. Tutti i sindacati, in primis la Cgil, hanno manifestato infatti la loro contrarietà rispetto alla richiesta avanzata dal Comune e recepita dall'azienda di far lavorare il personale. Non è affatto escluso, quindi, che gli iscritti ai sindacati confederali possano aderire allo sciopero di 4 ore (dalle 16 alle 20) indetto da Adl cobas, il Sindacato generale di base e Sls.

Rodighiero a pagina VII

PRIMO MAGGIO Nessuna intesa nell'incontro di ieri tra azienda e sindacati confederali

Busitalia, si va verso lo sciopero

Potrebbe verificarsi un'astensione spontanea di massa che bloccherebbe il servizio

Alberto Rodighiero Sale la tensione tra i sindacati e Busitalia: nessun accordo trovato per il servizio del primo maggio e quindi si va verso lo sciopero. Non hanno portato a nessuna intesa ieri pomeriggio le oltre 4 ore di assemblea tra i vertici dell'azienda e i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Faisa **Cisal**. Se, infatti, sulla questione dei quindici lavoratori inidonei (autisti impossibilitati a guidare che attualmente sono stati messi in aspettativa) l'accordo dovrebbe essere a portata di mano, sul primo maggio tra Busitalia e rappresentanti dei lavoratori, la distanza rimane siderale. Tutti i sindacati, in primis la Cgil, hanno manifestato infatti la loro contrarietà rispetto alla richiesta avanzata dal Comune e recepita dall'azienda. «Da 35 anni il primo maggio non è lavorativo e l'utenza ne è consapevole - spiega Andrea Castellan della Cgil -. E' inaccettabile poi che una decisione di questo tipo venga presa solo con due settimane di anticipo. Un conto è se fosse stata inserita nella programmazione annuale del lavoro, un altro se viene imposta con un preavviso così risica-

to». «Molti autisti, infatti, hanno già preso degli impegni con le loro famiglie, dando per scontata la festività», dice ancora il rappresentante del sindacato guidato da Susanna Camusso. Chiaramente il mancato accordo avrà delle conseguenze. «Nei prossimi giorni valuteremo le forme più adeguate di protesta. Al contrario dei sindacati di base però, non possiamo dichiarare sciopero. Loro infatti hanno potuto far riferimento ad un accordo non raggiunto con Busitalia a febbraio. Noi invece non possiamo contare sui tempi tecnici necessari alla proclamazione dell'astensione dal lavoro, diversamente andremo a violare la legge», conclude. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Sandro Lollo della Cisl: «Sinceramente non capiamo l'utilità di questa fuga in avanti. A quanto pare di capire, vogliono organizzare un servizio ancora più ridotto rispetto al festivo. In tutta onestà, non si capisce perché si voglia adottare un'iniziativa che, in altre città, ha dato risultati piuttosto modesti». A fronte di questo, non è affatto escluso che gli iscritti ai sindacati confederali possano aderire allo sciopero di 4

ore (dalle 16 alle 20) indetto da Adl cobas, il Sindacato generale di base e Sls. Anzi, un'ipotesi di questo genere non sarebbe malvista dai confederali che ufficialmente però preferiscono non commentare questa opzione. Nel caso in cui questo dovesse accadere, il rischio è quello che il primo maggio, nonostante le indicazioni della giunta Bitonci, il trasporto pubblico venga praticamente azzerato, almeno nel pomeriggio. Per evitare un'ipotesi del genere la strada sarebbe solo una: la precettazione. Questo potrebbe però spettare esclusivamente al Prefetto Patrizia Impresa. E pare alquanto improbabile che un provvedimento come questo venga fatto scattare in un giorno festivo. Insomma, salvo sorprese dell'ultima ora, di mezzi pubblici il primo maggio rischiano di essere ridotti al lumicino.

IL CASO

Il primo maggio gli autisti dei bus e del tram potrebbero scioperare in massa: ieri nessuna intesa nell'incontro durato quattro ore tra azienda e sindacati



Comparto unico, il sindacato "concede" tempo alla Regione

UDINE - (AL) Sala Aiace affollata ieri e presenze combattive per l'attivo dei delegati sindacali del comparto unico che, in attesa del rinnovo del contratto, della riforma del comparto e in presenza dell'avvio delle Unioni comunali senza puntuali indicazioni sulla mobilità dei dipendenti degli enti locali coinvolti, è in posizione di massima allerta. Anche se ieri ha deciso una sorta di apertura nei confronti della Regione, perché le nuove tappe della mobilitazione dei lavoratori del comparto saranno decise a seguito dell'incontro con la Giunta regionale e l'assessore alla Funzione pubblica Paolo Panontin, che si è impegnato a convocare le parti dopo oggi. Folta la partecipazione all'appuntamento guidato dai segretari regionali Mafalda Ferletti (Fp-Cgil), Massimo Bevilacqua (Cisl-Fp), Maurizio Burlo (Uil-Fpl), Paola Alzetta (Cisal), Fabio Goruppi (Ugl). Le modalità della protesta, e l'eventuale avvio di una procedura di sciopero per i 14mila lavoratori del comparto (che in linea teorica potrebbe scattare a fine maggio), sono quindi legate alle risposte dell'assessore alle rivendicazioni delle categorie, che chiedono

il rinnovo del contratto, fermo al biennio 2008-2009 (allora al duo Tondo-Garlatti costò 19 milioni), e denunciano gli oltre 2mila posti persi dal 2009 a causa del mancato turnover. Tagli, rimangono i sindacati, che hanno portato un risparmio di 75 milioni annui per le casse della Regione e dei Comuni «Quindi i soldi per il rinnovo contrattuale ci sono», hanno evidenziato i segretari all'unisono.

Non solo la Regione, ma anche i Comuni nel mirino della protesta dei lavoratori. «Nessuno dei 216 Comuni della regione - hanno ricordato infatti Ferletti, Bevilacqua, Burlo, Alzetta e Goruppi - ha messo a bilancio le risorse per i rinnovi, e solo quello di Trieste ha convocato i sindacati per discutere delle modalità di passaggio del personale alle Uti, formalmente costituite dal 15 aprile». Da qui la scelta di una mobilitazione capillare sul territorio, con almeno un'assemblea per provincia e altri appuntamenti che saranno organizzati ente per ente, compresa una serie di incontri tra i sindacati e i candidati sindaco nei Comuni che vanno al voto, per vagliare la loro posizione a riguardo dei temi sul tappeto.

PUBBLICO IMPIEGO



SINDACATO

L'attivo confederale di ieri per valutare uno sciopero contro l'assenza del contratto da sette anni



Codice abbonamento: 125183

Primo Maggio la Cgil mette il veto «I bus non corrono»

Ieri l'incontro tra sindacati e azienda: stop degli autisti alla proposta del lavoro volontario. «Sennò sarò sciopero»

La Cgil ha messo il veto: niente bus il Primo Maggio. Come succede da 35 anni, in base ad un accordo sindacale sottoscritto ai tempi dell'Acap, gli autisti di BusItalia (sia quelli del servizio urbano e suburbano dell'ex Aps Holding, sia i colleghi dell'extraurbano ex Sita Nord), non andranno al lavoro la domenica del Primo. È quanto emerso ieri sera, al termine del lungo incontro che i delegati delle Rsa (i sindacalisti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil e Faisa **Cisal**) hanno tenuto ieri con i vertici aziendali nella sede di via del Pescarotto. In realtà nell'incontro, programmato da oltre una settimana, si sarebbe dovuto parlare solo di ferie, inidonei e turni; era scontato che si parlasse anche della volontà del Comune (proprietario del 45% delle azioni), che ha già sollecitato BusItalia a correre anche durante la giornata della Festa dei Lavoratori, seppure con un servizio ri-



Autisti di BusItalia

dotto e, probabilmente affidato ai volontari. «Apprendiamo con soddisfazione che la Cgil ha messo il veto una volta per tutte sul Primo Maggio», sottolinea Stefano Pietretti, «Speriamo che il sindacato guidato da Andrea Castellan mantenga questa posizione sino alla Festa del Lavoro. I Cobas, Sls e Gbs sono

compatti più di prima. Il diritto di restare a casa il Primo Maggio non si tocca. La proclamazione dello sciopero per l'altra domenica è definitiva. Se scatterà l'ordine di servizio per il lavoro obbligatorio, nessuno andrà a lavorare dalle 16 alle 20».

Intanto il consigliere comunale Antonio Foresta si schiera a fianco degli autisti, che non hanno alcuna intenzione di guidare il tram ed i bus il Primo Maggio. «Il sindaco fa male a non rispettare l'autonomia del sindacato e degli autoferrottranvieri», osserva Foresta, «In città tutti hanno il diritto di festeggiare il Primo Maggio. Se, alla fine delle trattative in corso, la dovesse spuntare l'azienda, naturalmente sollecitata dall'amministrazione comunale, sarebbe giusto programmare solo un servizio striminzito, utilizzando gli autisti su base volontaria».

Felice Paduano



Codice abbonamento: 125183

L'ALLARME

«Amt in crisi intervengano le istituzioni per evitare il peggio»

Una conferenza dei servizi sulla crisi dell'Amt, appesantita da un passivo di quasi 60 milioni di euro, si è svolta ieri tra la commissione comunale ai Trasporti e le sigle sindacali Faisa **Ci sal**, Ugl, Iul Trasporti, Cisl Trasporti e Cgil Trasporti. «Siamo di fronte a una polveriera pronta ad esplodere da un momento all'altro. Oggi l'azienda ha 57 milioni di debiti certi - ha detto il presidente della commissione Carmelo Sofia - a fronte di decine di milioni di crediti che nessuno sa con certezza quando entreranno nelle casse dell'Amt. Qui occorre una linea diretta tra Palazzo degli Elefanti e la Regione che consenta di "saltare" inutili lungaggini burocratiche». Quasi 13 milioni di euro da versare all'Inps, circa 4,6 milioni legati al "Priamo", 18 milioni da pagare ai fornitori, 5,5 alle banche, 2 milioni per i tfr e un milione e mezzo di euro per conto terzi: queste sono alcune delle "voci" di cui è composto il passivo di 57 milioni di euro. Una situazione drammatica che porterà il 20 maggio allo sciopero del trasporto pubblico locale.

Sulla questione interviene anche l'Ugl, chiedendo l'intervento delle istituzioni per salvare l'Azienda e un servizio essenziale per la città, come evidenziano il neo segretario generale territoriale Giovanni Musumeci e il responsabile provinciale della federazione "Autoferrotranvieri" Giuseppe Scannella: «Siamo alle porte di un fallimento annunciato, tenuto conto che l'Amt ad oggi ha un debito complessivo di 57 milioni, di questi circa 18 da rendere ai fornitori, 12 da versare all'Inps ed altri 5 per interessi bancari maturati. In tutto ciò, l'azienda vanta crediti dal Comune per 27 milioni. Una catastrofe se alla già grave situazione economica aggiungiamo anche quello che noi definiamo il "balletto dei chilometri" considerato che, mentre in IV Commissione all'Ars veniva ribadito che il chilometraggio si fermava a 6,9 milioni, in realtà il fabbisogno dell'Amt è pari a 10 milioni. Una differenza rilevante - aggiungono Musumeci e Scannella - e non sappiamo ancora chi dovrà pagarla. Speriamo non siano i lavoratori! A gran voce chiediamo un immediato intervento delle istituzioni ad ogni livello, in particolare del Prefetto e del primo cittadino, perché si affronti decisamente il problema avviando un percorso di risanamento, presentando quel piano industriale strategico che da anni aspettiamo».



I SINDACATI DEL PUBBLICO IMPIEGO

**«Senza risposte dalla giunta
in 14 mila pronti allo sciopero»**

di Maura Delle Case



Paolo Panontin



























